

**LE GALASSIE DEL PD****Con  
Franceschini**

Walter Veltroni  
Piero Fassino  
Giorgio Tonini  
Debora Serracchiani  
Giuseppe Fioroni

David Sassoli  
Sergio Cofferati  
Walter Verini  
Marina Sereni  
Roberto Cuillo

**Con  
Bersani**

Enrico Letta  
Vasco Errani  
Salvatore Caronna  
Rosi Bindi  
Maurizio Migliavacca

Barbara Pollastrini  
Maurizio Martina  
Stefano Fassina  
Rita Lorenzetti  
Gianni Pittella

**Lo scenario****ANDREA CARUGATI**ROMA  
acarugati@unita.it

**M**ancano esattamente quattro mesi alle primarie del 25 ottobre che incoroneranno il nuovo leader del Pd. Ma, dopo la direzione di ieri, la corsa è ufficialmente partita e i dirigenti democratici sono in gran parte già schierati con i due big Bersani e Franceschini.

La corsa a due, descritta da qualcuno come l'eterno duello tra D'Alema e Veltroni, in realtà ha già provocato un vero e proprio big bang nel Pd, scomponendo antiche appartenenze e consumati sodalizi. Basti pensare che si troveranno su sponde opposte personalità come D'Alema e Marini, che di strada insieme ne hanno fatta parecchia. Oppure, caso ancora più eclatante, gli sganassoni (seppur metaforici) rifilati da Goffredo Bettini, fino a pochi mesi fa alter ego di Veltroni, al candidato sponsorizzato da Walter, Dario Franceschini. Un altro caso: Nicodemo Oliverio, da sempre fedelissimo di Marini, ha scelto Bersani a differenza del suo leader. E ancora: tra i fassiniani rischia di esserci una diaspora: Fassino e Marina Sereni con Dario, un'altra fetta consistente che spinge per Chiamparino ma potrebbe ripiegare su Bersani. Come del resto ha già fatto Maurizio Migliavacca, per anni uomo macchina di Fassino.

# Il grande risiko d'ottobre: la diaspora rutelliana e gli strani patti tra «ex»

Si sta disegnando il gran «rimescolamento» tanto voluto da Prodi: sparigliati i fassiniani, Bettini che «bastona» l'ex numero due di Veltroni e...

**I paradossi** si possono anche leggere a rovescio: e cioè evidenziando i curiosi accostamenti tellurici che il big bang ha prodotto. E così l'outsider Debora Serracchiani si ritroverà fianco a fianco con il vecchio lupo marsicano Marini nel team di Dario, mentre gli ex rivali delle primarie 2007, il moderato Letta e la gauchi-

**Terzo uomo**

È tutto da cercare: chi dice Finocchiaro, chi il sindaco torinese

**Idea Lanzillotta**

I «coraggiosi» pronti a lanciare la candidatura dell'ex ministro

sta Bindi, insieme con Bersani. E ancora, l'ulivista Bindi con quel D'Alema che a fine anni 90 era visto come l'affossatore dell'Ulivo. E ancora l'ex capo della Cgil Cofferati con l'ex numero uno della Cisl Marini. Ma i paradossi non finiscono qui: basta ascoltare cosa si dice nella truppa mariniana del «nuovismo» di Dario. «Non so prevedere cosa avverrebbe a livello periferico se ci fosse davvero una volontà di epurare gli over 50», dice Giorgio Merlo. «Con la goliardia della Serracchiani dove andiamo a finire?». C'è poi la diaspora rutelliana: Realacci vuole candidarsi, Gentiloni vira verso Franceschini, Rutelli si sta preparando a lanciare Linda Lanzillotta con il grosso dei suoi «coraggiosi». L'unica linea di faglia che rimarca quelle più antiche passa per i segretari regionali, che si stanno orientando secondo lo sche-

ma Ds-Margherita: con Bersani gli ex della Quercia, dall'emiliano Caronna al lombardo Martina, e poi la marchigiana Giannini, il ligure Tullio. Con Franceschini il piemontese Morgando, il veneto Giaretta, il campano Iannuzzi. Nonostante questo, sembra che quel «mescolamento» tanto invocato si sia materializzato. E infatti a Romano Prodi, che pure non vuole ancora sbilanciarsi tra i due sfidanti, un congresso «vero» e «mescolato» piace molto.

**La lista** di chi non si vuole iscrivere al «bipolarismo» si allunga. Parte da quelli che non avrebbero voluto il congresso subito e con una conta sul leader. C'è Anna Finocchiaro (che la sinistra di Vita e Nerozzi vorrebbe candidata), ma anche la Melandri, il sindaco di Genova Marta Vincenzi. C'è poi Goffredo Bettini, che cerca